



## COMUNICATO

Nel pomeriggio del 12 febbraio scorso, alla presenza delle rispettive Segreterie Nazionali, le scriventi rappresentanze sindacali del Gruppo Banca Popolare di Bari hanno incontrato i Commissari straordinari, i quali hanno subito chiarito la natura interlocutoria dell'incontro, volto primariamente ad "instaurare una reciproca conoscenza".

Nel ribadire la gravità della condizione patrimoniale in cui versa la Banca, hanno poi dichiarato che è ancora in corso la "**due diligence**" a seguito della quale, presumibilmente tra fine febbraio e prima metà marzo, sarà presentata al sindacato la competente parte del Piano Industriale, rimarcando la necessità di attenersi ai limiti temporali previsti dalla normativa per la chiusura dell' iter procedurale.

Sui contenuti del Piano Industriale, pur non fornendo dettagli sul dato numerico, preannunciano esuberi e chiusure filiali.

Al riguardo abbiamo subito precisato che non saranno tollerati licenziamenti, mobilità selvaggia né deroghe di alcun tipo al CCNL. Sarà quindi auspicabile l'adozione dei meccanismi di uscita conformi alla normativa e agli accordi di settore nonché all'etica sociale, basati sulla volontarietà.

Abbiamo inoltre unanimemente richiesto con forza l'attuazione della discontinuità col passato, a cominciare dall'abbandono dello stile e dei comportamenti sino ad ora assunti dal management aziendale nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici.

Tale discontinuità è assolutamente necessaria per il prosieguo dell'attività aziendale e per il rilancio del Gruppo BPB, nonché per la salvaguardia dei dipendenti, che non devono pagare per colpe ed errori del passato.

Abbiamo ribadito unitariamente che i Lavoratori e le Lavoratrici sono vittime degli eventi sin qui causati dalla deleteria gestione manageriale e pertanto devono essere tutelati e difesi anche dall'azienda in ogni e tutti gli ambiti possibili a cominciare dalla tutela legale.

Nell'ottica della condivisa necessità della ripresa delle relazioni industriali, **chiediamo di essere convocati, a breve, dall'azienda** per poter portare a termine le trattative su argomenti primari rimasti sospesi.

I commissari hanno detto che c'è bisogno di far ripartire la macchina commerciale della banca. Bene. Questo obiettivo potrà esser raggiunto solo in una risanata condizione di relazioni industriali basate sul rispetto dei ruoli, delle regole e degli accordi.

A domanda specifica, da parte dei rappresentanti sindacali di CRO, i commissari hanno risposto che non ci sono novità in merito all'evolversi della condizione della Cassa, che "*è parte integrante del Gruppo*" e tale per ora rimane; la "*capogruppo è per ora la Banca Popolare di Bari e non viceversa*".

Vi terremo informati sui futuri sviluppi.

Bari, 14 febbraio 2020

LE SEGRETERIE DI COORDINAMENTO  
Gruppo Banca Popolare di Bari  
FABI, FIRST/CISL, FISAC/CGIL, UILCA, UNISIN